

DELLA VEDOVA (RADICALI): E LE ALTE CARICHE DELLO STATO?

TELEKOM SERBIA: SI INDAGHI SULLE RESPONSABILITÀ POLITICHE

DIMITRI BUFFA

I radicali del Piemonte non hanno alcuna intenzione di mollare l'osso politico su Telekom Serbia e sulle responsabilità di quegli uomini delle istituzioni, che poi sono nell'ordine l'attuale capo dello stato Carlo Azeglio Ciampi, all'epoca ministro del Tesoro, l'attuale presidente della Commissione europea Romano Prodi, all'epoca presidente del consiglio e Lamberto Dini, all'epoca ministro degli esteri, che oggi non hanno il coraggio di dire "cari cittadini italiani, ammettiamo la colpa di avere finanziato Milosevic con i soldi delle vostre tasse e delle vostre bollette". Parola del loro leader, nonché Presidente dei Radicali italiani, il parlamentare europeo Benedetto della Vedova, che in quest'intervista esclusiva per *la Padania* spiega perché giovedì scorso in un comunicato ha chiesto ai magistrati di Torino di prendere esempio dalla procura di Belgrado che già quasi un anno fa sentì i responsabili politici locali di allora.

Della Vedova, quale è il senso della sua richiesta?

«Noi ci siamo mossi, da soli e fin dal primo momento, nel senso di accertare soprattutto le responsabilità politiche che stanno dietro quest'affare, che poi si è rivelato pessimo, dell'acquisizione di Telekom Serbia. Lasciamo perdere per un attimo le tangenti, pagate a chi e da chi, il primo problema era politico e i politici devono dare risposte convincenti ai magistrati...».

Cioè?

«Chi, perché e come nel 1997 un bel giorno si svegliò e diede il via libera a che la più grande azienda dell'Iri si comprasse un terzo di Telekom Serbia, dando così un bel po' di ossigeno liquido alle casse di Milosevic che, si badi bene, all'epoca della chiusura dell'affare non era ancora in guerra con la Nato e quindi con l'Italia, ma era già il Milosevic di Srebrenica e della pulizia etnica in Bosnia e Kosovo». **Oltretutto in un periodo in cui si stava chiudendo la privatizzazione di Telecom..**

«Esatto, oggi qualcuno dovrebbe avere il coraggio di venire a raccontare agli italiani perché si decise di fare un affare che poi si rivelò pessimo per le casse erariali e della Telecom e ancora peggiore dal punto di vista politico, qualcuno che dia conto di come gli italiani hanno finanziato anche Milosevic e il suo regime con le loro bollette telefoniche».

E perché l'appello alla magistratura di Torino?

«Perché l'inchiesta mi sembra andare a rilento.. eppure si sta parlando della più grossa transazione economica con l'estero dai tempi di Togliattigrad e, come ripeto, non ci si può limitare a inquadrarla nell'ottica delle tangenti che pure di certo sono state pagate».

E lei crede che servirà a qualcosa la Commissione d'inchiesta parlamentare?

«Penso di sì perché il presidente Trantino prende molto sul serio il suo incarico e anche nella nostra audizione ha dato prova di

prendere molto sul serio gli elementi da noi introdotti. Anche se poi c'è stato uno dei Ds, quel Kessler, che ha tentato di minimizzare la portata della nostra testimonianza».

Senta Della Vedova, parliamoci chiaro: muovere oggi il problema delle responsabilità politiche e istituzionali di chi diede il via all'affare significa tirare in ballo Ciampi, che oggi è capo di Stato, e Prodi, che è a presiedere la Commissione europea, oltre a Dini, che non è più niente ma rappresenta pur sempre un pezzo del nostro passato prossimo. Non pensa che prevarrà la ragion di Stato?

«Mi auguro di no anche perché potrebbe esserci un tremendo rovescio della medaglia: e cioè il

ricatto istituzionale. Quel guinzaglio lungo di cui pure molto si è parlato e che qualche maligno ritiene essere la vera arma dell'attuale maggioranza contro l'attuale opposizione. Le persone da lei ricordate hanno il dovere ma anche l'interesse a chiarire le proprie responsabilità politiche. E non potranno nemmeno cavarsela affermando che loro non ne sapevano nulla. Altrimenti la gente si chiederà: e tu che specie di ministro del Tesoro, o degli Esteri o che razza di presidente del Consiglio sei stato? Tu che non ti sei accorto di niente mentre sotto gli occhi di tutti la principale azienda delle partecipazioni statali italiana si comprava un terzo della compagnia di telecomunicazioni di proprietà di un dittatore sanguinario come Milosevic?».

dimitribuffa@libero.it

